

Italia, flop sotto canestro Fuori da Europei e Giochi

Gli azzurri battuti dalla Germania (67-58) escono di scena
Dopo 11 anni niente Olimpiadi. Il ct Recalcati: «Non mollo»

di Salvatore Maria Righi

TRACOLLO Fuori da tutto: europei, olimpiadi e anche dalla storia. Perché la squadra che ieri ha ceduto ai tedeschi, giocando l'ennesima partita orrenda e sbagliata, non è nemmeno parente della nazionale che una volta sputava sangue e usciva sempre dal

campo a testa alta. In sei incontri, tra Alicante e Madrid, abbiamo spezzato le reni a Polonia e Turchia: non è granché, come biglietto da visita. E non c'era tanto da ricamarcia sopra, col senno di poi. Ma perdendo contro la Germania 67-58 (in partita solo per i primi 10', poi sempre ad inseguire e arrancare), l'Italia del basket ha chiuso un ciclo. Questa non è solo l'eliminazione da un torneo che doveva essere una camminata sui petali di rosa, la squadra più forte degli ultimi vent'anni e un pass per Pechino 2008 che era quindi l'obiettivo minimo: da 11 anni, Atlanta 1996, non fallivamo l'appuntamento olimpico. È un Titanic azzurro che si inabissa e si porta dietro le medaglie, un bronzo a Stoc-

colma e un argento ad Atene, il sudore, le lacrime e una specie di alme che pareva magico e ci aveva fatto credere di essere un popolo di santi, poeti e cestisti. La squadra operaia che giocava a memoria e si esaltava con le spalle al muro, dalla Svezia alla Grecia è stata questa la storia, lascia definitivamente la scena. La truppa che Charlie Recalcati ha guidato negli ultimi quattro anni va in pensione nel peggiore dei modi. Perché tutto finisce, prima o poi, ma c'è modo e modo. È l'Italia che si è presentata sul parquet spagnolo per stringere i denti e puntare alla Cina, quasi mai ha giocato con la testa e con le gambe giuste. Anche ieri, perfino in una delle rarissime giornate storte del panzer Dirk Nowitzki, gli azzurri non hanno mai dato l'impressione di essere presenti a se stessi. Mollati, confusi, prigionieri delle tibubanze e delle scelte sghembe che li hanno accompagnati per tutto l'Europeo. Stesso copione delle altre partite. Stessi tiracci alla spera in Dio, stesse amnesie sotto

BARGNANI E BELINELLI

Quell'insostenibile leggerezza del talento

Li abbiamo coccolati tanto, forse troppo. Ce li siamo mirati e rimirati a lungo, le stelle Nba del basket italiano. Andrea Bargnani e Marco Belinelli, un po' meno (per sua fortuna) Danilo Gallinari poi rimasto a casa per infortunio. Erano, avrebbero dovuto essere il valore aggiunto di un gruppo col dovere morale di difendere l'argento a Pechino. Talento ed energia da innestare sulla pianta azzurra che aveva dato molti frutti: il trapianto è finito con un rigetto. Perché Belinelli è stato spesso il miglior marcatore, ieri 25 punti, ma è anche uno dei pochi che tira. Il guaio è che lo fa da distanza siderale e spesso senza criterio, e non fa altro: non difende, non passa, non palleggia. Stessa cosa Bargnani, che nello spareggio di ieri tra l'altro ha avuto percentuali disastrose e non ha mai giocato come giocava a Treviso o come gioca a Toronto. Un approccio lunare di entrambi a partite che invece richiedevano attributi di ferro e sangue freddo. Nessuno fa miracoli e avranno tempo e modo per rifarsi, se decidono di giocare a basket e non a flipper. **s.m.r.**

ai tabelloni. Ieri 51-31 il conto ai rimbalzi, 20 in attacco per i tedeschi: con questi numeri non si va da nessuna parte. «Abbiamo fallito tutti gli obiettivi e dobbiamo prendercela solo con noi stessi» il mea culpa di Recalcati, che ha già anticipato: «Non mollo, vado avanti». Finisce con la cenere sul capo quello che poteva essere il felice remake della sfida di Norköpping, nell'Europeo svedese, quando la vittoria sui tedeschi spianò la strada alle finali di Stoccolma. Era un'altra Italia, evidentemente. Anche se dopo il podio di Atene, agli Europei di Belgrado e ai mondiali

giapponesi, ha mostrato le prime crepe con un opaco nono posto. E chissà come sarà quella che verrà, girando pagina con un gruppo - Basile, Soragna, Marconato - che ha dato l'oro alla patria, ma ha fallito del tutto l'uscita di scena. Recalcati e la federazione speravano di tirare dritto fino a Pechino, miscelando ai veterani i nuovi talenti, ma questo tracollo in Spagna costringerà a cambiare i piani e a rifondare Azzurra. Sperando di non pagare troppo il «buco» di giocatori lungo dieci anni, dal 1975 di Basile al 1985 di Bargnani, nel quale il vivaio azzurro è rimasto a secco.



Gianluca Basile in un duello con Herber Foto di Daniel Ochoa de Olza/Ap

In breve

Ciclismo 1/Vuelta

● **Acuto di Petacchi**
Torna alla vittoria Alessandro Petacchi: il corridore della Milram si è imposto nella 11/a tappa della Vuelta di Spagna, la Oropesa-Algemeesi di 191 km, battendo in volata Bettini e Zabel. Denis Menchov ancora leader.

Ciclismo 2/Giro Polonia

● **Napolitano comanda**
Danilo Napolitano (Lampre) ha vinto la quarta tappa del Giro di Polonia. Con questo successo Napolitano conquista anche la maglia gialla di leader della corsa.

Doping/Appello Fidal

● **Gibilisco assolto**
La Commissione d'appello della Fidal ha assolto Giuseppe Gibilisco. L'ex campione del mondo dell'asta era stato squalificato per due anni in primo grado a seguito del suo coinvolgimento nell'inchiesta sul doping denominata Oil for Drugs.

Calcio/Amburgo

● Cimitero per tifosi

Ad Amburgo stanno per cominciare i lavori di costruzione di un cimitero destinato ad accogliere - a poca distanza dallo stadio - le spoglie dei tifosi della squadra cittadina. Potrà accogliere fra 300 e 500 tombe e le esequie dei fan saranno celebrate con bare blu e bianche - i colori dell'Amburgo - e saranno accompagnate da canti dei tifosi della squadra.

Baseball/Europei

● Azzurri eliminati

L'Italia ha chiuso la fase di qualificazione degli Europei battendo la Russia 7-2 ma è stata eliminata perché la Gran Bretagna ha sconfitto l'Ucraina 9-0.

VOLLEY Giù dal podio: la prima volta in 18 anni Europei, gli azzurri ko A Mosca fine del ciclo

Dell'argento olimpico, dell'Europeo vinto due anni fa, non è rimasto nulla. L'Italia della pallavolo è fuori dalle semifinali di Mosca, per la prima volta dopo 18 anni siamo giù dal podio continentale. Da Svezia '89, sei ori, due argenti e un bronzo, adesso ci attendono le qualificazioni ai prossimi Europei e Mondiali, a meno di una wild card per la Coppa del Mondo. Ieri sera l'Italia ha perso, ma non di brutto, per 3-2. È stata dignitosissima contro la Russia, a parte quel 25-15 del secondo set davvero obbroscioso. Nella finale di Roma 2005 rimontammo da 0-2 a 3-2, a fattore campo rovesciato il miracolo è sfiorato.

Della squadra del secolo (scorso), dei fenomeni che hanno vinto tutto a parte l'Olimpiade non è rimasto nessuno. La Russia ha vinto tutte e cinque le par-

tite disputate sinora, è all'Italia che ha concesso i primi set, purtroppo insufficienti a farci evitare l'eliminazione. All'inizio l'Italia è concentrata, Cisolla si fa murare nell'occasione che valeva il 22-21 e così agevola l'1-0 russo. Nel secondo parziale l'Italia strappa, sul 16-11 si addormenta letteralmente, con Fei che trova la peggior giornata dell'Europeo e dev'essere sostituito in maniera definitiva dal sorprendente Pezzolo. E' nel terzo set che troviamo energie psicologiche insospettabili, con Paporoni e Tencati. Bene anche il quarto, con Mastrangelo che ci mette del suo. La Russia è nel pallone, nel tie-break va sotto 4-0, risale sull'8 pari. Li l'ex Montichiari Poltavski azzecca quattro punti consecutivi che fanno crollare la costruzione di Montali.

Vanni Zagnoli

RUGBY Ai mondiali gli uomini di Berbizier non falliscono (24-18). Ora la sfida col Portogallo L'Italia si riscatta e batte la Romania

di Franco Berlinghieri

DOPO SOLO quattro giorni di recupero dal match al massacro contro gli All Blacks, l'Italrugby ha affrontato ieri sera al "Velodrome" di Marsiglia il suo secondo

impegno mondiale. In una partita decisiva per continuare a coltivare il sogno dei quarti di finale, gli azzurri si sono imposti sulla Romania con un 24-18. Quello di ieri è stato un match scorbutico perché i giocatori romeni hanno mostrato una spiccata attitudine allo scontro fisico e un gioco duro. Il loro spessore atletico gli ha permesso di schiere un pacchetto di mischia forte ed anche esperto, composto di giocatori che militano nel campionato francese o inglese. Gli azzurri, istruiti dal coach Pierre Berbizier, cercano di evitare la sfida



dei pack, non perché inferiori, anzi, ma per opportunismo di gioco. I romeni, competitivi intorno ai punti d'incontro, denunciano fuori della mischia limiti di qualità e di strategia. Specialmente al largo faticano a posizionare una difesa rigida e puntuale. È lì, fuori della mischia, che nostri vogliono giocare. Fissano il gioco, anche con più fasi d'incontro e poi aprono alla mano. Fanno viaggiare l'ovale da una parte all'altra del campo e puntano sulla velocità delle nostre ali. Cercano di mantenersi calmi e disciplinati: in questo momento

sono più forti dei romeni. Non serve forzare il gioco, intestardirsi nello scontro fisico. Serve fare le cose semplici: presentare il conto di un maggior spessore tecnico e di un miglior equilibrio come squadra. Dagli All Blacks sabato scorso hanno pur aver imparato qualcosa: prima di tutto a garantire una continuità nel possesso. Poi, a far giocare alternativamente e insieme gli avanti e le linee arretrate. Infine, ad imporre e rubare il ritmo: rallentando con la mischia o accelerando muovendo l'ovale con giocate che vanno oltre la linea del vantaggio. È intorno a quel punto che si gioca il match con la Romania. Allora, avanti, con giudizio, con il pack: quanto basta per garantire il possesso e poi aprire il gioco. Già al 6' la tattica del tocca e scappa, porta una meta della nostra seconda linea Dellaè (per l'occasione si fa male e lascia il campo). Il primo tempo si chiude 8-0. All'inizio della ripresa gli azzurri attraversano 6 minuti di panico: un

blocco psicologico che porta a due mete avversarie con Manta al 52' e Tincu al 56'. Sembra l'antica meta della debacle, invece gli azzurri reagiscono e tirano fuori l'orgoglio: al 57' il nostro pack ottiene dall'arbitro una meta tecnica per ripetuti falli avversari. I romeni cercano di buttarla sulla rissa, ma gli azzurri non cadono nella trappola. Si va avanti sino alla fine con calci piazzati: tre per i nostri e due per i romeni che fissano il finale a 24-18. Una vittoria azzurra ottenuta con fatica ma che permette all'Italrugby di sorridere e di vedere ancora il traguardo dei quarti di finale. Mercoledì l'Italrugby gioca il suo terzo match mondiale a Parigi, al "Parco dei Principi". È un vecchio stadio che ci ricorda le prime stupende telecronache dell'allora "5 Nazioni" condotte dall'indimenticabile Paolo Rosi. Giochiamo contro il Portogallo e sarà un match senza sorprese, vista l'enorme differenza tecnica ed atletica con la nostra nazionale.

SPY STORY Il dossier inchioderebbe la McLaren Oggi la sentenza A Parigi la F1 col fiato sospeso

Oggi il Consiglio mondiale della Fia a Parigi si riunirà per decidere della spy story di Formula uno. Un dossier lungo 166 pagine per inchiodare la McLaren alle sue responsabilità sarebbe l'ultima offensiva della Ferrari. L'indiscrezione giunge dal quotidiano britannico The Times anticipando la strategia d'accusa della scuderia di Maranello. Si tratta di un fascicolo ricco di dettagli. Il dossier Ferrari, già in mano della Fia, non solo conterrebbe un report sul fitto scambio di email tra De La Rosa, collaudatore McLaren, e Alonso, ma anche tabulati di telefonate e sms tra Mike Coughlan, ex capo-progettista McLaren e il capo-meccanico Nigel Stepney. Secondo il Times, quando i due piloti dovevano verificare un dettaglio sulle nuove soluzioni tecnologiche «apprise» dalla Ferrari, si rivolgevano a Coughlan, il quale si riferiva a Stepney.

Abbonamenti

Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro

Semestrale

	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro

Archivio Storico

	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro

Quotidiano e Archivio Storico

	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Servid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/96505065 fax: 02/96505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

PK pubblicità

MILANO, via G. Caracciolo 29, Tel. 02/244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011/6666211
ALESSANDRIA, via Cavro 50, Tel. 0131/445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165/231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141/351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080/5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015/3353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051/494626
BOLOGNA, via del Borgo 10/18a, Tel. 051/4210555
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070/6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142/452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095/7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961/724090-725129
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984/72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171/609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055/561192-573966

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055/6821553
GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010/53070,1
GOZZANO, via Cavro 13, Tel. 0322/913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183/273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832/314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090/65084,11
NOVARA, via Cavro 17, Tel. 0321/33023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049/8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091/6230511
REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965/24478-9
REGGIO C., via Biragata Reggio 32, Tel. 0522/368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06/4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184/501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019/814887-911182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931/412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161/211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Oggi abbiamo saputo che

MARIA MICHETTI

non c'è più.

Diversi sentimenti si intrecciano: il dolore per la perdita ma anche l'orgoglio di averla conosciuta, di aver condiviso con lei un pezzo di storia dell'UDI.

Maria è stata presente in tutte le fasi della nostra politica e dobbiamo alla sua tenacia la Sede nazionale dell'associazione e dell'Archivio centrale.

Cara Maria, grazie davvero di tutto, anche della fiducia che hai avuto per molte di noi e per il futuro dell'UDI: non era solo generosità, ma intelligenza politica, quella che passa anche dal cuore.

UDI Nazionale

Franca Prisco, Maria Coscia, Sesa Amici, M. Grazia Passuello, Franca Cipriani, Roberta Agostini ricordano

MARIA MICHETTI

con affetto, rimpianto e gratitudine per il patrimonio di idee e di valori che ha trasmesso.

Addoloratissimo Giovanni Greca rimpiange

MARIA MICHETTI

di cui ricorda, con gratitudine e ammirazione, le qualità umane, politiche e culturali. Si stringe con affetto al caro Marco.

Silvana Pisa, Giorgio Mele, Piero di Siena partecipano al dolore della famiglia e ricordano con riconoscenza e affetto la straordinaria passione politica di

MARIA MICHETTI

È con dolore che la moglie Silvana, le figlie Diana e Paola, annunciano la perdita di

ANGELO COLAZZO

Uomo buono, giusto e saggio, Dott. per tutti noi.

Le esequie si terranno venerdì 14 settembre alle ore 15,00 presso la chiesa di S. Maria di Fossolo.

Bologna, 13 settembre 2007

A un mese dalla scomparsa, Renato ricorda con affetto il padre

EMILIO BRESCIANI

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00

14,00 - 18,00

Sabato ore 9,00 - 12,00

06/69548238 - 011/6665258